ISTITUTO COMPRENSIVO VOLPIANO
Viale Carlo A. dalla Chiesa, 1 - 10088 VOLPIANO (TO)
www.icvolpiano.edu.it - Tel. +39 011 9954101

Circ. 1 Volpiano, 8/8/25

Oggetto: Linee di indirizzo anno scolastico 2025-26

Cari insegnanti, sta per iniziare un nuovo anno scolastico e in vista del primo collegio docenti voglio condividere con voi alcuni spunti di riflessione e linee di indirizzo programmatico, su cui vi invito a riflettere.

VIVERE LA SCUOLA - COMUNITA' EDUCANTE

Lo scorso anno scolastico si è concluso con un grande e significativo momento in cui tutta la comunità educante è stata parte attiva e propositiva. Da un accaduto negativo, ovvero il furto dei notebook della scuola secondaria, è nato un evento partecipato, bello, significativo. La Staffetta per la scuola ci ha consentito non solo di recuperare i fondi necessari per ripristinare la dotazione di devices di cui gli studenti hanno bisogno, ma -anche e soprattutto- di sentirci comunità (docenti, famiglie e territorio insieme). Molti di voi, durante la giornata, mi hanno detto: "Preside, è stato bellissimo, va sicuramente rifatto…" Abbiamo messo in atto un patto di comunità agito, anche se non è stato formalmente elaborato su carta. Questo allora è uno degli obiettivi che mi vorrei prefiggere per il prossimo anno scolastico: riflettere e lavorare alla elaborazione formale di un patto di comunità, che coinvolga la scuola insieme a tutto il territorio (ente locale, associazioni, famiglie).

Abbiamo visto che le famiglie, quando vengono coinvolte, sono pronte a partecipare: riflettiamo su questo, creando momenti in cui la scuola condivida coi genitori e con tutta la comunità i frutti del suo lavoro. Ci sono state altre occasioni molto belle, come il concerto degli alunni della scuola media. Mi piacerebbe che si potesse organizzare una giornata di festa comune, dove mettere insieme tutti questi pezzi e presentare il bello che c'è nella nostra scuola a tutta la cittadinanza.

Congiuntamente, continuiamo nella direzione che abbiamo intrapreso da tempo per rendere il più possibile effettivo il patto di corresponsabilità scuola-famiglia, ad esempio replicando il format de *Il primo giorno di scuola dei genitori*, che è stato un'occasione per conoscersi meglio, per condividere a fondo il nostro progetto educativo, così come avviene negli incontri dei gruppi di narrazione della Pedagogia dei genitori, momento di scambio e di confronto costruttivo per la condivisione del progetto di vita dei nostri ragazzi.

Altro punto importante è l'impegno a co-costruire continuità orizzontale e verticale, lavorando con le famiglie e con i professionisti per promuovere il ben-essere di bambini e bambine, a partire dal sistema 0-6, dove cominciano a evidenziarsi delle fragilità che poi, se non gestite opportunamente, non faranno che diventare strutturali nel percorso di crescita di ciascuno.

BEN-ESSERE A SCUOLA

La nostra mission, evidenziata in tutti i documenti programmatici, è STARE BENE E CRESCERE INSIEME A SCUOLA. Questo deve essere lo sfondo e il focus di tutta la progettualità del nostro istituto, declinata in tante varianti.

Ben-essere vuole dire essere consapevoli che ogni processo di cambiamento si può realizzare a pieno solo se tutta la comunità scolastica se ne fa promotrice. La scuola è la "seconda casa" dei

nostri alunni e del personale scolastico. Vogliamo renderla un luogo accogliente, con buone relazioni, con ambienti sicuri e con strumenti che ci consentano di progettare e lavorare a scuola come a casa. Per abitare al meglio la scuola, allora, occorre viverla anche oltre le ore svolte in classe. Significa fermarsi a parlare con il proprio collega, scambiare impressioni, programmare e discutere. Significa rendere gli spazi belli e abitabili, pensare a nuove organizzazioni che ci consentano di avere aule predisposte ad attività meno frontali e più laboratoriali. Significa pensare nell'ottica della continuità verticale, mescolandosi nei plessi e tra ordini, per vivere anche gli spazi di altri, che corrispondano a determinate esigenze didattiche e formative.
Ben-essere vuol dire pensare non solo agli spazi interni della scuola, ma anche, nell'ottica dell'*outdoor education*, a rendere più funzionali e vivibili gli spazi esterni, aprendoli anche alla comunità.
Ben-essere vuol dire focalizzare lo sguardo sugli alunni, che devono essere al centro del percorso di insegnamento-apprendimento, ognuno con le sue particolarità e con le diversità che ne fanno un essere "unico". Pertanto l'insegnante deve essere un professionista preparato e attento, capace di creare ambienti di apprendimento significativi, che non possono prescindere dalla componente emotiva, e disposto a cogliere la complessità del mondo e della società contemporanee. In una società dove non sempre i ragazzi trovano accanto a sé adulti responsabili, che possano costituire un modello solido e affidabile, anche noi dobbiamo assumerci la responsabilità educativa che ci compete, proponendoci come esempio quotidiano di professionalità, equilibrio e resilienza.
Per questo non si può prescindere anche dal ben-essere dei docenti. Ho apprezzato molto che l'adesione al *team building* che si terrà ai primi di settembre sia stata massiccia. Purtroppo non possiamo accogliere tutte le domande, ma si può pensare ad edizioni successive, a cui possano prendere parte gli esclusi. Vuol dire che in tanti sono consapevoli che per lavorare bene bisogna essere in relazione positiva con i colleghi, sentirsi parte di un gruppo che naviga nella stessa direzione.
Per condurre il timone nella giusta direzione, abbiamo pensato di iniziare l'anno in modo diverso, facendoci contaminare dalla bellezza di un ambiente esterno alle aule scolastiche: per il collegio docenti del 1 settembre ci ritroveremo a Villa Rodrigo, una residenza nobiliare del XVIII secolo, appartenuta alla famiglia dei conti Ripa di Meana e abbandonata per decenni a un lento declino. Grazie alla disponibilità del nuovo proprietario, il sig. Rapaccini, il parco della villa ci ospiterà per consentirci di riflettere in un ambiente ispiratore di energie nuove e positive. Il collegio sarà preceduto, per chi ne ha piacere, da una sessione di consapevolezza corporea e meditazione nel parco (con la guida della docente Elena Velludo) e seguito da un momento conviviale, con l'intento di avviare in armonia il nuovo anno scolastico.

ONBOARDING
I primi giorni di settembre saranno momenti dove ci si prenderà cura dei colleghi nuovi arrivati. E' un momento fondamentale, perché l'inserimento è importante per dare ai nuovi docenti la possibilità di essere subito attivi nei processi decisionali e organizzativi. Sul sito dell'IC (alla voce *Presentazione*) troverete un veloce documento per orientarvi meglio all'interno della scuola.

ISTITUTO COMPRENSIVO VOLPIANO
Viale Carlo A. dalla Chiesa, 1 - 10088 VOLPIANO (TO)
www.icvolpiano.edu.it - Tel. +39 011 9954101

ACCOGLIENZA

Le prime settimane di scuola sono dedicate all'accoglienza, sia dei nuovi alunni sia di quelli che abbiamo lasciato qualche mese prima e che durante l'estate sono cresciuti e cambiati. Il progetto accoglienza è contenuto nel PTOF della scuola e viene organizzato autonomamente dai docenti di ogni intersezione/interclasse/consiglio di classe. Alla scuola secondaria, per le classi prime si prevede un progetto ad hoc, condotto da un educatore in collaborazione con gli insegnanti di classe.

Pertanto facciamo in modo che le prime settimane di attività didattiche non partano subito con il "recupero" del tempo perso, con spiegazioni o compiti. Le prime due settimane sono un momento di passaggio e di accoglienza, sono un'occasione per avviare un dialogo significativo con i nostri studenti.

In conclusione: ci aspetta sicuramente un anno impegnativo, ma anche ricco di suggestioni e di opportunità. Il modo migliore per affrontarlo è lavorare in squadra, alzare gli occhi al di là della porta della propria classe, aprirsi alla condivisione e alla collaborazione.

Il mio augurio conclusivo vuole prendere le mosse da uno spunto di Nicola Lugaresi ("Comunità d'aula, per una didattica gentile e responsabile"): "Una parola della lingua bantu, *ubuntu*, esprime in modo elegante il concetto di comunità, di gentilezza, empatia.

Ubuntu comprende molte cose insieme: la generosità, l'umiltà, la grandezza di cuore, la bontà, la capacità di sacrificarsi per l'altro, la capacità di cooperazione e la gentilezza.

Credo che sarebbe il caso, e il momento, di rivedere priorità, dinamiche, stili di comunicazione, modi di rapportarsi all'altro, da non considerare come un estraneo, se non una seccatura o una controparte, di cui disinteressarsi, o liberarsi. O un avversario, o un nemico.

Sorprendentemente, spesso, l'altro, in una relazione, siamo noi.

Direi, a spanne, nel 50% dei casi."

Buon anno scolastico!

La Dirigente scolastica
Dott.ssa Stefania PRAZZOLI